



HAL
open science

Dinamiche urbane pre-adrianee nel settore costiero della città di Ostia. Nuovi dati dai contesti delle Terme Marittime e delle Terme di Porta Marina

Marcello Turci

► **To cite this version:**

Marcello Turci. Dinamiche urbane pre-adrianee nel settore costiero della città di Ostia. Nuovi dati dai contesti delle Terme Marittime e delle Terme di Porta Marina. VI Seminario Ostiense. Ostia-Portus, hub de l'empire romain, Apr 2019, Rome, Italy. hal-02184029

HAL Id: hal-02184029

<https://hal.science/hal-02184029>

Submitted on 15 Jul 2019

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

MARCELLO TURCI

Dinamiche urbane pre-adrianee nel settore costiero della città di Ostia. Nuovi dati dai contesti delle Terme Marittime e delle Terme di Porta Marina.

Gli scavi archeologici condotti tra la fine degli anni Sessanta e la metà degli anni Settanta alle Terme Marittime e alle Terme di Porta Marina, escludendo alcuni contributi su singole tematiche, sono rimasti sostanzialmente inediti. Nell'ambito del dottorato presso l'Università di Aix-Marseille, in tutela con l'Università di Roma La Sapienza, è stato condotto uno studio sistematico della documentazione di scavo di entrambi i complessi termali.

I saggi eseguiti sotto i livelli pavimentali di alcuni ambienti termali hanno rivelato una serie di fasi, inquadrabili tra gli inizi del I secolo d.C. e l'età traianea, di notevole importanza per valutare le dinamiche di superamento delle mura tardo repubblicane e il conseguente ampliamento della città in direzione del mare.

In primo luogo ci si è interrogati sulle fasi di più antica urbanizzazione del quartiere litoraneo e sulle dinamiche che hanno portato al precoce superamento della cinta urbana.

La seconda tematica ha riguardato l'epoca flavia per la quale i dati permettono di supporre una vera e propria fase di espansione edilizia.

Inoltre sono state studiate le modalità di cantiere che investirono tali contesti in seguito alla costruzione dei nuovi impianti termali connessi con il riassetto urbano di età adrianea.

Le Terme Marittime (III, VIII, 2) - per lungo tempo confuse in letteratura con le *thermae maritimae* menzionate dall'epigrafe *CIL XIV 137*, le attuali Terme di Porta Marina (IV, X, 1) - vennero edificate in età adrianea.

L'impianto che si estende su una superficie di 1500 m² è disposto su due assi perpendicolari.

Gli orientamenti delle strutture del complesso termale indicano come quest'ultimo si dovette adattare all'interno di uno spazio definito nelle sue linee principali da strutture di epoca precedente.

La teoria di ambienti che si orientano sul lato interno settentrionale delle mura tardorepubblicane (settore NW) sono infatti definite da strutture in *opus testaceum* di fine I secolo d.C.

Anche i muri perimetrali sud (*opus mixtum*) ed ovest (opera laterizia in tegole fratte) dell'isolato precedettero la costruzione delle terme. Questo dato dimostra che la geometria dell'isolato venne definita, al più tardi, nel corso dell'età traianea.

Dai saggi condotti sotto i mosaici degli ambienti del settore riscaldato di epoca severiana è stato possibile ricavare una sequenza stratigrafica delle strutture che si appoggiano al lato esterno delle mura tardo repubblicane.

La rifoderatura della cinta muraria, con l'impiego di una nuova cortina in opera reticolata e la costruzione di una spessa struttura muraria (largh. 73 cm) che corre parallela alle mura si inquadrano nei primi decenni del I secolo d.C.

Ad una fase edilizia di poco posteriore (*terminus post quem* è fornito da un bollo dell'età di Caligola identificabile con *CIL XV 1280*) appartiene un pavimento in mattoni individuato, all'interno dell'amb. 2, in appoggio alle mura tardo-repubblicane. A questa fase seguono interventi inquadrabili nel terzo quarto del I secolo d.C.

Le strutture edilizie in bessali, evidenziate all'interno dell'ambiente 5, obliterarono quelle in reticolato rialzando il livello di circa 0,80-1,00 m. Le murature a cui è associato un ampio sottofondo pavimentale con impronte di lastre marmoree si inquadrano tra la fine del I secolo d.C. e i primissimi anni dell'età adrianea.

Nel settore costiero fuori Porta Marina, destinato ad accogliere in età proto-augustea i mausolei dei personaggi illustri della colonia (SQUARCIAPINO *et al.* 1958), già a partire dalla prima metà del I secolo d.C., il superamento delle mura tardo-repubblicane si accompagna alla realizzazione di infrastrutture legate alla definizione della linea di costa, come la diga foranea indagata da G. Becatti

e all'edificazione di edifici a carattere religioso (Tempio della Bona Dea) e probabilmente residenziale (BECATTI 1969).

Anche questo complesso fu interessato, tra il 1974 ed il 1975, da scavi sotto i livelli pavimentali del *frigidarium*.

Richiamando in breve le principali novità sul complesso termale possiamo affermare che:

1) In base all'attribuzione di *CIL XIV 98* alle Terme di Porta Marina è possibile fissarne l'esatta cronologia (iniziate nella tarda età adrianea e terminate da Antonino Pio nel 139 d.C. (TURCI c.s.). Di conseguenza, cadendo l'attribuzione epigrafica alle Terme di Nettuno proposta dal Bloch, la cronologia di queste ultime risulta impropria e, sulla base dei bolli iscritti come riportato dallo studio della DeLaine, può essere anticipata di circa 8-10 anni (DELAINE 2002, pp. 57-64).

2) Cade l'ipotesi che le Terme di Porta Marina fossero state iniziate da Traiano. L'epigrafe di Traiano, documentata in una lettera di Hamilton, come già aveva supposto Th. Ashby, è da identificare con *CIL XIV 98*.

3) Risulta confermata la denominazione antica di *thermae maritimae* in base alla provenienza dell'epistilio recante l'iscrizione *CIL XIV 137*, rinvenuto negli scavi di Gavin Hamilton presso le Terme di Porta Marina (a. 1774). L'iscrizione è stata completata riconoscendo la pertinenza dei due frammenti Ostia inv. n. 11850. Una seconda iscrizione inedita (inv. n. 7312), rinvenuta nel corso degli scavi Squarciapino, reca anch'essa la denominazione di *thermae maritimae*.

4) L'epistilio, in base alle dimensioni, può essere attribuito alla fronte della grande piscina absidata del *frigidarium*, inquadrabile in una fase di rinnovamento dell'impianto termale di IV secolo d.C. L'iscrizione venne incisa negli anni 375-378 d.C.

Strutture in opera reticolata di pieno I secolo d.C., ancora visibili, vennero inglobate negli annessi orientali del portico della palestra.

Gli scavi degli anni '70 hanno restituito, negli strati più profondi, una cisterna che potrebbe essere legata ad un edificio privato affacciato sul mare inquadrabile tra gli ultimi anni del I secolo a.C. e la metà del I secolo d.C., come farebbe ipotizzare la presenza più a nord di un edificio posteriore di cui è stato messo in luce un piccolo ambiente mosaicato interpretabile come *cubiculum*.

La consistenza delle strutture archeologiche di età tardo-flavia evidenziate sotto le Terme di Porta Marina (datate sulla base dei bolli *CIL XV 1096* e *CIL XV 1449a-e* provenienti dai condotti fognari) permette di formulare l'ipotesi che, come per le Terme di Nettuno, anche l'impianto costiero venne preceduto da un complesso termale della stessa epoca.

Nella parte settentrionale possiamo riconoscere un ampio vaso (con il fondo a -3,50 m dal mosaico del *frigidarium*) alimentato da condotte e articolato sul lato sud da "avancorpi" dotati di colonne di cui sopravvivono le sottobasi in travertino.

Nel settore meridionale venne portata in luce una vasca di ampie dimensioni a pianta rettangolare accessibile da una gradinata sul lato occidentale e circondata a nord e a sud da corridoi pavimentati in tessellato bianco.

In accordo con il Parco Archeologico di Ostia e in collaborazione con il CEREGE-CNRS ed il MAP-CNRS sono in corso indagini da parte del Centre Camille Jullian. Allo stato attuale delle conoscenze possiamo stabilire che le strutture sopradette, di età tardo-flavia, siano identificabili con il *frigidarium* di un complesso termale anteriore alla costruzione Terme di Porta Marina.

La presenza di un impianto termale domiziano si sposa perfettamente con la cronologia del *castellum aquae* di Porta Romana (BUKOWIECKI, DESSALLES, DUBOULOZ 2008) permettendo di formulare l'ipotesi che anche il ramo di acquedotto, al di sopra delle mura, proveniente dal *castellum* di Porta Romana e diretto ai quartieri marittimi, possa essere attribuito ad epoca domiziana.

Come per Le Terme di Nettuno (cippi di Caninio), in base ad indizi di carattere topografico (posizione in riva al mare e vicinanza al mausoleo di Cartilio Poplicola), è ipotizzabile che anche il complesso fuori Porta Marina sorgesse su terreno pubblico.

Anche nei quartieri costieri, in conformità a quanto avvenne in altri punti della città, i grandi lavori di riassetto urbano che seguirono la *damnatio memoriae* di Domiziano dovettero ridimensionare la

portata dei precedenti interventi urbanistici e monumentali promossi dall'ultimo imperatore della dinastia flavia.